

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

«Approfittiamo della pandemia per riscoprire una comunità che cura»



Alcuni volontari al lavoro durante l'emergenza

Un percorso di ascolto delle associazioni fa emergere i bisogni più urgenti in ambito sanitario, sociale, interculturale

Sara Bonomini

● La solitudine è il filo rosso che lega quasi tutti i disagi creati dalla pandemia. Nei mesi scorsi si sono sentiti soli gli anziani, le persone con bambini piccoli o disabili da accudire, si sono sentiti soli anche gli adulti al rientro dall'ospedale. A tutti sono mancate relazioni, contatti, condivisione e allo stesso tempo tutti abbiamo visto quanto sia importante avere qualcuno che ti fa la spesa in un momento di difficoltà, che ti dà una mano o ti re-

gala un sorriso. «Credo che a questo punto la vera sfida sia partire da questo diffuso senso di deprivazione per lavorare sulla dimensione della comunità, riscoprire il vicinato, prendere coscienza che la comunità cura». È questa la suggestione più significativa che secondo Arnaldo Conforti, il direttore del Centro di servizio per il volontariato di Piacenza, Parma e Reggio Emilia (CSV Emilia), emerge da un lungo percorso di ascolto delle associazioni dell'area vasta appena condotto

dal Csv. Un percorso iniziato subito dopo il lockdown, con 30 incontri online e oltre 200 associazioni e ripreso a ottobre con gruppi di associazioni suddivise per ambito di intervento a cui è stato richiesto di mettere in comune i bisogni che hanno rilevato in questo periodo e che ritengono prioritari. Una fase di ascolto che per il Centro di servizio sarà utile a capire come supportare meglio le associazioni e per immaginare progettualità condivise.

Dall'indagine, trasversalmente a tutti i gruppi, è emersa una forte esigenza di coordinamento e una grande voglia di lavorare in rete. In tal senso viene attribuito un ruolo fondamentale al Centro di servizio.

Chi opera nel settore sanitario, invece, ha sottolineato la necessità di attivare punti di ascolto e sostegno per far fronte al diffuso senso di disorientamento anche relazionale di bambini e ragazzi, famiglie che hanno avuto lutti e famiglie fragili.

Secondo i volontari che si occupano di interculturalità, nelle famiglie di origine straniera la pandemia ha acuitizzato isolamento e difficoltà di comprensione delle regole (ora in continua evoluzione) e fatto emergere il bisogno di un supporto nel momento del lutto e della sepoltura. Le associazioni migranti si sono rese disponibili a fungere da ponte comunicativo. Le associazioni di e per gli anziani hanno manifestato il bisogno di formazione sul digitale per operare meglio in questa situazione, mentre le associazioni che si occupano di disabilità hanno messo in luce come nel lockdown famiglie e associazioni si siano sentite molto sole nella gestione dell'emergenza. L'entenza nella risposta dei Servizi, difficoltà nel far valere i propri diritti e protocolli poco chiari alcuni punti deboli del sistema che sono stati messi in luce.

Un po' tutti hanno infine rilevato come il lato positivo del lockdown è stata la grande adesione di volontari temporanei. «Persone sensibili che dobbiamo provare a ricontattare per trasformare questa ondata emotiva in un impegno più strutturato - ha sottolineato Conforti -, come Csv inoltre dobbiamo lavorare sull'ingresso e la formazione di nuovi giovani volontari, informare le associazioni su come adeguarsi rapidamente ai Dpcm e formarle sui mezzi digitali e su come reperire risorse anche in tempi di distanziamento».



Da sinistra: Claudia Favara, il direttore di Csv Emilia Arnaldo Conforti, Federica Severini, Raffaella Fontanesi (coordinatrice della sede piacentina del Csv)

Volontari: il 78% delle associazioni è tornata operativa

Durante il lockdown solo il 48% degli enti era riuscito a rimanere attivo sul territorio

● Dall'ultima rilevazione effettuata dal CSV Emilia per programmare le attività 2021 emerge che il 78,2% degli enti del terzo settore di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia in questa seconda fase dell'emergenza sanitaria si dice attivo, mentre ad aprile lo era solo il 48%.

Durante il lockdown, l'80% delle associazioni ferme dichiarava di essersi dovute fermare per rispettare i Dpcm, o causa dell'indisponibilità dei volontari (molti over 65) o per la mancanza di dispositivi di sicurezza. Oggi nessuno degli enti non operativi lamenta mancanza di dispositivi di protezione, ma solo difficoltà a svolgere il proprio servizio con le limitazioni vigenti.

«In generale gli Enti del Terzo Settore hanno saputo reagire con flessibilità e straordinaria creatività ai bisogni generati dall'emergenza sanitaria - commenta la coordinatrice piacentina del CSV Emilia Raffaella Fontanesi -, e anche con una sorprendente rapidità nel convertirsi al digitale: molte utilizzano piattaforme online e telefono per diverse attività. Alcuni enti sottolineano come le attività continuino ma siano parziali, altri ancora utilizzano spazi aperti, pubblici o privati e alcuni intervistati dichiarano che l'associazione sta approfittando del rallenta-

mento dell'attività per ripensare i propri spazi e riprogrammare le attività in vista della primavera 2021».

Seppure alcuni abbiano dovuto rallentare l'attività, altri hanno lavorato senza sosta. Come i trenta volontari di diverse associazioni che, da metà di marzo a metà giugno, hanno portato avanti la consegna dei farmaci a domicilio ai cittadini isolati durante il lockdown, percorrendo complessivamente oltre 10.000 km a sostegno di 1.000 cittadini che ne avevano bisogno.

Un'azione importante che, insieme a tante altre, è nata grazie allo spirito di collaborazione fra le associazioni e all'azione di raccordo del CSV.

«In questi mesi abbiamo cercato di sostenere il più possibile i nostri volontari - riferisce Fontanesi -, il Centro di servizio si è trasformato in un punto di raccolta di materiali donati (protezioni e aiuti alimentari) e poi distribuiti dalle associazioni; in un punto informativo sui Dpcm e su tutti i servizi attivati da associazioni e Comuni; in un punto di raccolta per le richieste d'aiuto. Grazie alle donazioni abbiamo distribuito 12mila mascherine». L'impegno del volontariato è stato riconosciuto anche dalla Regione Emilia-Romagna che ha erogato un bando per risarcire le spese legate al Covid sostenute dal Terzo Settore da marzo ad agosto: a Piacenza arriveranno 135.000 euro che saranno ripartiti fra 29 associazioni. **sb**

Giornata internazionale del volontariato

Il 5 dicembre si celebra a distanza il 35° anniversario della ricorrenza

● Programmi radio, trasmissioni tv, un video per i social e un grande evento online, sono gli elementi che costruiranno la piazza virtuale in cui il 5 dicembre le associazioni piacentine celebreranno la Giornata internazionale del vo-

lontariato. Questa ricorrenza, indetta dall'Onu per promuovere la pratica della solidarietà, nel 2020 si propone di evidenziare il ruolo chiave svolto dai volontari nel corso della pandemia, ma anche le difficoltà e i bisogni che hanno incontrato.

«Credo che in un anno come questo sia più che mai importante celebrare questa Giornata - sottolinea la vicepresidente del CSV Emi-

lia Laura Bocciaelli -, ci mancherà molto incontrarci e abbracciarci, ma utilizzeremo canali diversi per raccontare come i volontari, ancora una volta, si siano impegnati con coraggio, anche sulla prima linea dell'emergenza. È doveroso ringraziarli».

Allo scopo correrà sui social una bella video-intervista a 23 volontari piacentini curata da Lorenzo Zanoni e Mattia Gradiali; venerdì

4 dicembre un gruppo di volontari sarà poi "Nel mirino" di Nicoletta Bracchi su Telelibertà mentre dal 30 novembre al 5 dicembre una serie di interviste saranno realizzate e trasmesse da Radio Sound. Il CSVnet nazionale, insieme al Forum del Terzo Settore, sta inoltre organizzando un evento online per il 5 dicembre (ore 10-13) che prevede una staffetta di testimonianze di volontari da tutta Italia. **sb**

35ª Giornata Internazionale del Volontariato
5 dicembre 2020

TOGETHER WE CAN
THROUGH VOLUNTEERING

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO Sede di Piacenza

VISITA IL NOSTRO NUOVO SITO www.csvemilia.it

INSIEME POSSIAMO,
CON IL VOLONTARIATO

Grazie a tutti voi,
che avete deciso di donare il vostro tempo e le vostre capacità volontariamente in questa drammatica emergenza.

A tutti coloro che fanno del volontariato una missione di vita e a chi si è unito all'ultimo momento.

Il vostro contributo silenzioso e coraggioso ci fa riscoprire un senso della comunità infinitamente grande.

#TogetherWeCan **#IVD2020**